



COMUNE DI SASSO MARCONI
Città Metropolitana di Bologna

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione n. 69 del 30/06/2021

Adunanza ORDINARIA – Prima convocazione – Seduta Pubblica.

OGGETTO: RISPOSTA INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO DIMMI-LISTA CIVICA PER SASSO MARCONI RELATIVA A "CONTRATTAZIONE INDENNITÀ SPETTANTI A LAVORATORE PRECARIO EX-DIPENDENTE DEL COMUNE"- ATTI PROT. 10989 DEL 15/06/2021 .

L'anno **duemilaventuno** addì **trenta** del mese di **giugno** alle ore **20:00**, previa l'osservanza di quanto disposto dal Regolamento del consiglio comunale, dall'art. 73 del D.L. n° 18 in data 17/03/2020 e dal decreto sindacale attuativo n. 4784 del 23/03/2020, sono presenti:

PARMEGGIANI ROBERTO	Presente
RUSSO LUCIANO	Presente
LENZI MARILENA	Presente
ARMAROLI CHIARA	Presente
BERNABEI IRENE	Presente
MARTINI SILVIA	Assente
LOLLI FRANCA	Assente
FELIZIANI FEDERICO	Presente
VINCENZI MATTEO	Presente
VENTURI ALBERTO	Presente
RASCHI ALESSANDRO	Assente
LODI SIMONE	Presente
MASTACCHI MARCO	Assente
CHILLARI ACHILLE	Presente
VERONESI MARCO	Presente
BIGNAMI CLAUDIO	Assente
MURATORI MAURO	Presente

PRESENTI N. 12

ASSENTI N. 5

E' presente il Segretario Generale Dott. PAOLO DALLOLIO per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 97 TUEL

Constatata la legalità del numero dei componenti intervenuti, il Sindaco ROBERTO PARMEGGIANI assume la Presidenza dell'adunanza e dichiara aperta la seduta, invita i consiglieri intervenuti a deliberare sull'oggetto sopra esposto

OGGETTO: RISPOSTA INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO DIMMI-LISTA CIVICA PER SASSO MARCONI RELATIVA A "CONTRATTAZIONE INDENNITÀ SPETTANTI A LAVORATORE PRECARIO EX-DIPENDENTE DEL COMUNE"- ATTI PROT. 10989 DEL 15/06/2021

Consigliere **Veronesi** (Dimmi Lista Civica per Sasso Marconi): dà per letta l'interrogazione in allegato.

Sindaco legge la risposta nel testo che segue:

“L'indennizzo per la conciliazione è stato concordato fra le parti, entrambe assistite da legali; alla seduta della Commissione Provinciale di Conciliazione presso l'Ispettorato del Lavoro era presente un rappresentante dei lavoratori ad ulteriore tutela della posizione dell'ex dipendente. La soluzione conciliativa prevista dall'art.410 cpc, è stata ritenuta da entrambe le parti la più adeguata anche per questa ragione.

La prospettiva di una soluzione conciliativa della vertenza venne formulata dall'Avvocatura Civica su indicazione dell'Amministrazione in ragione dei profili di incertezza che un eventuale giudizio presentava, di cui si è dato conto nella deliberazione della giunta n. 40/2021 e nei documenti in essa richiamati e messi a disposizione di un consigliere del Gruppo Dimmi dietro sua richiesta.

Le condizioni sono state definite di comune accordo, tenendo conto che la transazione comporta reciproche concessioni delle parti per prevenire la lite che potrebbe sorgere fra loro.

Non si è a conoscenza delle motivazioni della controparte che, va ricordato, è persona di preparazione culturale elevata ed è stata costantemente assistita da un legale di propria scelta.

L'Amministrazione e il personale del Comune hanno mantenuto riservati solo i dati personali dell'ex dipendente; tutti gli elementi economici della conciliazione sono invece riportati nella deliberazione citata. Non si capisce quindi cosa si intenda con: “la volontà del Sindaco di voler tenere la questione nascosta anziché alla luce del sole”.

Cosa avrebbe voluto tener nascosto questa amministrazione, quando tutte le informazioni, giustamente, sono state pubblicate? Al consigliere che ne ha fatto richiesta sono stati inoltre forniti tutti i documenti richiamati nel provvedimento, con il vincolo di riservatezza prescritto dall'art.43 del T.U. Enti Locali. Tale riservatezza non riguarda l'operato dell'amministrazione ma la tutela dell'ex dipendente.

I contratti di lavoro a tempo determinato dell'ex dipendente sono stati disposti da precedenti Amministrazioni.

Il termine del mandato amministrativo 2014-2019 ha comportato non il licenziamento ma la conclusione del rapporto di lavoro così come previsto dall'art.110 del T.U. Enti Locali per gli incarichi “fiduciari”.

A seguito della sottoscrizione del verbale di conciliazione avanti la competente commissione dell'Ispettorato del Lavoro in data 10.6.2021 la controversia è stata definita; è quindi precluso il ricorso al Giudice del Lavoro”

Consigliere **Veronesi**: non soddisfatto, l'attuale Amministrazione ha ereditato una situazione che a suo parere avrebbe dovuto essere gestita dall'Amministrazione precedente.

Sindaco: ribadisce che la conclusione del precedente mandato ha comportato il termine dell'incarico a norma di legge.

Seduta chiusa alle ore 22

COMUNE DI SASSO MARCONI
Città Metropolitana di Bologna

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL SINDACO
PARMEGGIANI ROBERTO

IL SEGRETARIO GENERALE
DALLOLIO PAOLO



CITTÀ DI SASSO MARCONI

Provincia di Bologna

P.zza dei Martiri, 6 – 40037 Sasso Marconi (BO)

pec: comune.sassomarconi@cert.provincia.bo.it

PROTOCOLLO N. 10989/2021

OGGETTO: INTERROGAZIONE RELATIVA A CONTRATTAZIONE INDENNITA' SPETTANTI A LAVORATORE PRECARIO EX-DIPENDENTE DEL COMUNE

Con la presente si consegna copia analogica a stampa, tratta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3/bis, comma 4/bis ed all'art. 23 del D.Lgs 82/2005, dal documento informatico sottoscritto con firma digitale, predisposto e conservato presso l' Azienda in conformità al D.Lgs. 82/2005 (C.A.D.) identificato con HASH, indicato/i in calce, dell'atto in oggetto e dei suoi allegati.

Allegati:

- interrogazione ex dipendente.pdf
C8DBC8CC3B6E4921CE2C422650BB8F300A80D8C6A4DCEFAE9AFD23F49C852D7421
7DF279C3CB8CF8E9DAD7B45DF0A8D3D4E74E5CB966805F22B2B1FBCF563279



Sasso Marconi, 15 Giugno 2021

Al Sindaco Roberto Parmeggiani

Oggetto: Interrogazione con risposta scritta e orale in Consiglio comunale: **SINISTRA A PAROLE, MA I DIRITTI DEI LAVORATORI SI POSSONO MERCANTEGGIARE?** - (la vicenda di una contrattazione per "tirare sul prezzo" delle indennità spettanti a un lavoratore precario ed ex-dipendente del comune)

Visto

il verbale di deliberazione della Giunta comunale n. 40 del 24/05/2021 avente come oggetto:
"APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA CONCILIATIVA PRESSO L'ISPETTORATO TERRITORIALE DEL LAVORO DI VERTENZA PROMOSSA DA UN EX DIPENDENTE"

Preso atto che

con nota agli atti prot. 16856 del 26.10.2020, un ex dipendente, a mezzo legale, ha contestato al Comune la successione di contratti di lavoro a tempo determinato intercorsi dal febbraio 2000 al dicembre 2019, lamentandone il mancato rinnovo e **rivendicando l'unitarietà del rapporto intercorso sin dalla sottoscrizione del primo contratto**, chiedendo la corresponsione delle differenze retributive maturate, quantificate in Euro **50.828,96**, con maggiorazione anche sul TFR, per ulteriori euro **16.390,39**, il mancato preavviso per euro **24.923,50**, nonché il **risarcimento del danno patito**, da calcolarsi nella misura pari ad un'indennità onnicomprensiva fino a 12 mensilità dell'ultima retribuzione;

Visto che

l'Amministrazione comunale, a mezzo dell'Avvocatura Civica, ha contestato la ricostruzione di controparte (il Lavoratore) evidenziando come, dopo i primi anni di collaborazione coordinata e continuativa, con l'ex dipendente fosse stato stipulato un "contratto di lavoro a tempo determinato", poi oggetto di successivi rinnovi, per il quale era previsto un orario di lavoro a tempo parziale alle dirette dipendenze del Sindaco (e qui risulta facile intuire di quale ex dipendente si tratta, nonostante la volontà del Sindaco di voler tenere la questione nascosta anziché "alla luce del sole");

Visto inoltre che

il rapporto di lavoro in questione aveva caratteristiche peculiari e, sulla base della relazione fornita dal legale dell'Avvocatura Civica, l'eventuale instaurazione di un contenzioso davanti al Giudice del Lavoro presenta un'alea legata in particolar modo alla **durata del rapporto** complessivamente intercorso (dal febbraio 2000 al dicembre 2019) e **dall'aspettativa creatasi nel dipendente** circa il suo prosieguo (nota atti prot. riservato 8945 del 17.5.2021).

Tenuto conto

del **generale principio di sfavore giurisprudenziale per la reiterazione di contratti a tempo determinato** e per il protrarsi del fenomeno del precariato nell'ambito della pubblica amministrazione, con riconoscimento di risarcimenti economici nell'**ipotesi di illegittima reiterazione di contratti a tempo determinato**. In particolare, secondo un orientamento recente (Cass. civ., Sezione Unite, n. 4911/2016), l'eventuale **illegittimo ricorso a contratti di lavoro a tempo determinato**, comporta comunque il diritto ad un'**indennità parametrata**, tra l'altro, alla **durata del rapporto**;

Tenuto conto che

Il Sindaco e la Giunta Municipale hanno ritenuto opportuno valutare una soluzione conciliativa della vertenza avanti l'apposita Commissione dell'Ispettorato del Lavoro ai sensi dell'art. 410 codice proc. Civile, sulla base della convenienza economica della transazione in relazione **all'incertezza del giudizio, non tenendo in nessun conto della convenienza umana e professionale nei confronti del lavoratore.**

Preso atto

che la proposta di conciliazione formulata per conto dell'ente dall'Avvocatura Civica ed accettata dalla controparte (**forse per stato di necessità del lavoratore ? Per difficoltà economiche impellenti del lavoratore anche a seguito di inattività protrattasi per il sopraggiungere della pandemia?**) presenta il requisito della convenienza economica tenuto conto che, a fronte di una richiesta di risarcimento di complessivi euro **92.142,85**, oltre ad un danno forfettario non meglio quantificato il Comune, **senza riconoscimento alcuno** delle ragioni, dei diritti o richieste del lavoratore, verserebbe l'importo lordo pari a 10 mensilità dell'ultima retribuzione mensile (€ 1975,47) e quindi € **19.754,70**, a cui si aggiungerebbe un contributo per le spese legali pari ad Euro 1000, oltre spese generali ed accessori per complessivi euro 1.459,12;

Tenuto conto che

I contratti reiterati per anni, prevedevano un trattamento economico diverso da quello stabilito dal CCNL Enti locali che teneva conto, oltre che della specifica qualificazione professionale e culturale, **anche dell'iscrizione in albo professionale**

Tenuto conto che

l'incertezza sull'esito del giudizio sussiste rispetto alla durata del rapporto di precariato, e in questa circostanza il Sindaco si è comportato come un qualsiasi datore di lavoro che antepone l'interesse aziendale a quello umano e di rispetto nei confronti del lavoratore mediante il precariato;

Tenuto conto

Che per un Sindaco e una amministrazione che si autodefiniscono "di sinistra", **un Lavoratore che chiede di essere pagato per il proprio lavoro non dovrebbe mai essere considerato una "controparte"**, ma, al contrario, dovrebbe ricevere tutela e dignità;

Tenuto conto inoltre che

un'eventuale e possibile soccombenza dell'amministrazione Comunale potrebbe comportare la necessità di affrontare ulteriori gradi di giudizio con relativi **oneri e tempi lunghi**, tempi che potrebbero aver costretto il lavoratore ad accettare subito e "in emergenza" un'indennità inferiore di oltre quattro volte a ciò di cui potrebbe avere diritto.

Considerato che

L'importo dovuto potrebbe configurarsi come "debito fuori bilancio" di cui dovrebbero rispondere personalmente e in solido il Sindaco e gli Assessori e per questo motivo sarà opportuno una verifica da parte della Corte dei Conti Sezione regionale per l'Emilia Romagna alla quale già stata inoltrata la richiesta

Visto altresì che

la proposta del verbale di conciliazione concordata dalle parti e ritenuta congrua e rispondente agli intenti dell'Amministrazione (**ma evidentemente non congrua per il lavoratore**), risulta agli atti ma non è consultabile in quanto è registrata al protocollo **RISERVATO** n. 9061 del 17.5.2021 e la volontà del Sindaco di utilizzare un protocollo riservato appare come un segnale di non voler fare conoscere ai cittadini di Sasso Marconi in che modo vengano trattati dal Sindaco stesso i lavoratori, proponendo, ad esempio, un indennizzo inferiore di oltre quattro volte rispetto a quello di cui il lavoratore potrebbe avere diritto e frutto di un *mercanteggiare* che sembra non tenere debitamente conto della dignità professionale e del tempo del lavoratore stesso.

Tenuto conto inoltre che

Nel rispetto del Titolo III del Capo I del Regolamento del Consiglio Comunale, deve essere fornita alla presente interrogazione, una risposta scritta e compiuta entro e non oltre **30 giorni** dalla data di presentazione e risposta orale nel primo consiglio comunale calendarizzato.

Siamo a richiedere al Sindaco

- Se non ritenga irrispettoso della dignità del Lavoratore ed ex dipendente, specialmente provenendo da una tradizione "di sinistra", aver proposto un **indennizzo di oltre quattro volte inferiore** ai diritti potenzialmente maturati dal Lavoratore stesso (21.000 euro contro oltre 92.000 euro);
- Se è in grado di fornire una risposta a questa domanda: **"come mai il Lavoratore ed ex dipendente, ha accettato un indennizzo di oltre quattro volte inferiore ai diritti potenzialmente maturati?"** Per generosità? Forse per necessità? Per bisogno impellente di fondi non potendo aspettare i tempi lunghi della causa?
- Se si è posto la domanda se il Lavoratore ed ex dipendente, nell'accettare un indennizzo di oltre quattro volte inferiore rispetto ai diritti potenzialmente maturati, sia stato costretto da una condizione di bisogno, forse causato anche dalla inattività prolungata dalla pandemia e dalla prospettiva che una causa civile si sarebbe protratta per lungo tempo, non avendo probabilmente il lavoratore stesso i mezzi economici per poter resistere a lungo tempo senza gli stipendi arretrati che l'Amministrazione non gli ha corrisposto;
- È cosciente che non riconoscendo i periodi contributivi acquisiti dal Lavoratore ed ex dipendente, lo stesso poi si troverà a non poterne usufruire più avanti nel tempo in sede di richiesta di pensionamento;
- Se, visto che ormai la riservatezza di cui pensava di poter fruire è venuta meno, non pensa di aver provocato un concreto danno di immagine al Comune di Sasso Marconi, quando tutti avranno compreso che lei e l'amministrazione che rappresenta, pur avendo "il coltello dalla parte del manico", ha proposto ad un Lavoratore ed ex dipendente un indennizzo di oltre quattro volte inferiore ai diritti che il Lavoratore aveva potenzialmente maturato.
- Se non ritiene disdicevole che l'Amministrazione che presiede (che politicamente è la continuazione delle precedenti) abbia ricorso per lungo periodo a procrastinare incarichi al Lavoratore ed ex Dipendente, favorendone la condizione di precario anziché favorirne la progressione formativa in modo stabile, nel rispetto della dignità del Lavoratore;
- Chiediamo infine che, vista la grande differenza tra l'importo richiesto e quello concordato, (**trattandosi di denari dei cittadini di Sasso Marconi e dovendosi tutelare sia gli interessi dell'Amministrazione che i diritti del Lavoratore**), la controversia venga definita davanti al Tribunale del Lavoro, dove un giudice terzo potrà stabilire la congruità degli importi.

Noi come Dimmi - Lista Civica per Sasso Marconi non siamo né di destra né di sinistra, contrariamente agli slogan, poveri di contenuti, che alcuni appartenenti alla parte politica opposta ci indirizzano, **ma se ci avessero proposto di firmare un accordo come quello oggetto di questa interrogazione non lo avremmo fatto trovandolo disdicevole e non rispettoso** della dignità del Lavoratore.

È giusto che il Sindaco vada a dimostrare davanti alle fabbriche in difficoltà per difendere i diritti dei lavoratori, ma poi vorremmo vedere la stessa fermezza nella difesa del lavoro e della dignità dei propri dipendenti.

Gruppo consiliare
Dimmi – Lista civica per Sasso Marconi
Capogruppo Marco Mastacchi
Consiglieri comunali: Bignami, Chillari, Veronesi